

Festeggiare sant'Antonio di Padova in modo diverso non vuol dire necessariamente in modo inferiore; se ci viene tolta la possibilità di ritrovarci insieme nella tradizionale processione e soltanto la statua del Santo passerà tra le nostre case a bordo di una macchina ci è data però la facoltà di onorare sant'Antonio nei sentimenti della fede; se il pane che veniva consegnato gli anni scorsi a tutto il paese dai volontari del comitato quest'anno non potrà essere distribuito possiamo tuttavia preoccuparci dei poveri e donare il pane del perdono a chi ci ha offeso: possiamo festeggiare il Santo dei miracoli permettendogli di parlarci francamente, così come parlava alla gente del popolo di Padova e anche ai potenti della città.

Queste sono le parole che pronunciò in occasione della festa di Giovanni Battista (24 giugno), commentando il passo di Isaia: "Andate, messaggeri veloci, a una gente strappata dalla sua terra e lacerata, a un popolo terribile più di ogni altro, a un popolo che aspetta ed è oppresso, la cui terra è stata dispersa dai fiumi".

*«In queste parole ci vengono segnalati i sette vizi dai quali il genere umano è portato alla rovina. O messaggeri, cioè predicatori e sacerdoti, andate "veloci" perché il ritardo provoca pericolo e perciò il Signore disse agli Apostoli: "Per via non salutate nessuno". Andate dunque veloci a una gente che vive da "gentile", da pagana, "strappata" dalla radice dell'umiltà a causa dello spirito di **superbia**, per cui dice Giobbe: "Come una pianta sradicata mi toglie ogni speranza"; a una gente "lacerata" dall'**invidia** che lacera il cuore, di cui profeta Nahum dice: "Guai a te, città tutta menzogne e lacerazioni"; andate a un popolo "terribile" per l'**ira** della quale Giobbe dice: "Il mio nemico mi ha fissato con occhi terribili"; a un popolo che "aspetta" la ricompensa dalla **vanagloria**, come in Matteo: "Hanno già ricevuto la loro ricompensa"; a un popolo "oppresso" dall'**avarizia**, dice il profeta Abacuc: "Guai a chi accumula ciò che non è suo"; a un popolo la cui intelligenza è stata rovinata dalla **gola** e dalla **lussuria**, per questo dice Ezechiele: "Eccomi a te, spaventoso dragone!»*

C'è davvero per noi il pericolo di una estate "pagana", cioè slegata dalla fede più ancora del solito, come se il virus ci avesse assimilato e ci avesse trasmesso la febbre di essere senza regole, ubriachi di libertà, del godersi la vita senza fare riferimento a Colui che ce la dona ogni giorno perché ne facciamo dono a nostra volta; allontanati, a causa delle restrizioni governative, dalla vita di comunità, c'è il rischio che la si consideri ormai un optional o persino un fastidio, privilegiando l'intimismo di una fede "a propria misura". Ci occorre un miracolo, sant'Antonio: ti preghiamo di risvegliare la nostra fede. Evviva sant'Antonio!

Orario ss. Messe per l'estate

Dal 1 luglio e fino al 31 agosto la s. Messa feriale, prefestiva e festiva del pomeriggio sarà celebrata alle ore 19.00).

Ringraziamenti

La Parrocchia ringrazia la Famiglia Mariana Cinque Pietre per la disponibilità e la collaborazione dimostrata in occasione della festa di s. Antonio; un grande “grazie” al Comitato che si è dato ugualmente da fare per allestire una festa così particolare come quella che quest’anno ci è imposta dalla pandemia. Grazie anche alla Protezione Civile che ha messo a disposizione un mezzo di trasporto con il quale è stato possibile far passare la statua del Santo lungo le vie di tutto il paese.

No Grest

Con grande disappunto sono costretto a rinunciare quest’anno alla realizzazione del Grest per diversi motivi. Pur avendo predisposto gli strumenti per la sanificazione dei locali e di tutto il resto, nonché progettato una serie di attività e di giochi compatibili con le regole stringenti imposte dalle istituzioni, è venuta a mancare la “materia prima”, cioè le persone. Poche le famiglie che hanno dimostrato interesse, pochi gli animatori disponibili a prendersi cura dei bambini/e, quasi nessun adulto a fare da garante, mentre dovrebbe essercene uno “fisso” ogni sette bambini, secondo le norme.

Né del resto si può improvvisare all’ultimo minuto una realtà che necessita di settimane di preparazione e di una buona organizzazione. Spero di essere aiutato a capire in che modo venire incontro alle famiglie dei bambini e dei giovani che solitamente animavano le giornate del Grest; spero anche che non si perda la tradizione che vedeva impegnati nel servizio e forti nell’amicizia i giovani delle superiori, che altrimenti non si farebbero più vedere in Parrocchia. Appuntamento dunque al prossimo anno.

Affittasi

Dopo molti anni di tranquilla collaborazione e di vicinato con il Sig. Nicola, affittuario dell’appartamento situato al piano terra della casa Canonica, eccolo costretto a trasferirsi per motivi di salute. Mentre gli auguriamo ancora tanta salute e anni di vita, la Parrocchia si trova ora a dover fronteggiare una notevole difficoltà economica, avendo perduto, oltre ai mancati introiti a causa della pandemia, la quota mensile (350 euro) che proveniva dall’affitto del locale. Ho già ricevuto qualche offerta di affitto, ma c’è prima da aspettare la fine del mese, quando l’appartamento sarà liberato, e poi saranno necessari alcuni piccoli lavori di sistemazione. Se qualcuno fosse interessato contatti (3896885848) il Parroco per visionare la casa (dal 1 luglio) e prendere eventuali accordi.



IMPARARE A CELEBRARE LA FESTA

La descrizione di alcune note caratteristiche della festa religiosa e dell'originalità della festa cristiana possono dare l'impressione che si tratti di un mondo irreali, fantastico, astrattamente costruito. Ma se ben consideriamo il significato di ogni festa religiosa, esso comprende sempre un dinamismo *riflessivo*, con il coinvolgimento dei soggetti che in un certo senso **festeggiano sempre una parte di sé stessi**. Così, ad esempio, nel Natale l'umanità si festeggia penetrata e abitata dal Dio incarnato; nella Pasqua si festeggia l'umanità salvata. Però nel senso pieno e originale, le feste cristiane hanno anche un forte riferimento a un "Altro" per cui l'oggetto della festa è distinto da coloro che lo celebrano.

Anzitutto celebrare la *festa cristiana* non è una vana espressione, se i credenti che fanno festa sono coscienti di portare la *festa umana* alla sua *pienezza*, realizzando nella fede una **vera assemblea di comunione reciproca** e non solo un aggregato più o meno passivo. La festa esige anche una rottura con la vita quotidiana banale e anonima, nel ricordo del motivo profondo all'origine della festa (episodi della vita di Gesù, ricordo dei Santi, ecc), attraverso l'insieme di gesti e di riti che **coinvolgono la comunità**, in vista di dare un senso profondo e nuovo alla vita.

In secondo luogo, imparare a celebrare le feste cristiane significa farne **l'espressione vera della propria fede** e di tutte **le forze vive della propria comunità**, dando all'azione comunitaria (riti, simboli, atteggiamenti, movimenti) un posto importante, per creare quel "*clima*" orientato alla Parola del Signore che costituisce come l'ambiente vitale della festa stessa. Sul piano dell'espressione sensibile, allora, nulla è inutile (simboli, parole, canti, colori, ritratti, gesti), quando la celebrazione si appoggia sulle forze vive della comunità in festa e quando si svolge secondo un ordine che supera il semplice susseguirsi di elementi diversi (letture, canti, preghiere, gesti) e tende all'incontro con il Signore.

Il clima di festa che è proprio di ogni celebrazione che manifesta la comunità si crea attraverso un ritmo, una misura, un'intensità, un'alternanza tra momenti deboli e forti che non possono essere affidati alla improvvisazione e alla sola spontaneità; la tradizione, con il suo corollario di tradizioni, è tra le altre cose un atto di fedeltà alla propria cultura umana, comunitaria e locale; ma soprattutto è anche un'espressione di fedeltà al nostro Dio incarnato che ha posto la sua tenda fra di noi pieno di grazia e di verità perché tutti abbiano la vita in sovrabbondanza. (dal libro "*Segni e vita nella liturgia*" di Enzo Lodi)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dodicesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 21 giugno 12^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.</i></p>	<p>11.30 BUZZI ANGELO</p> <p>18.00 (Monastero) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 22 giugno</p> <p><i>Togli prima la trave dal tuo occhio.</i></p>	<p>18.00 SARGENI GIUSEPPA, SANTE, NAZARENO E DOMENICA</p>
<p>Martedì 23 giugno</p> <p><i>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Mercoledì 24 giugno NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA</p> <p><i>Giovanni è il suo nome.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Giovedì 25 giugno</p> <p><i>La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.</i></p>	<p>18.00 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 26 giugno</p> <p><i>Se vuoi, puoi purificarmi.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Sabato 27 giugno</p> <p><i>Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) PROIETTI LIVIO (trigesimo) Battesimo di Valerio</p>
<p>Domenica 28 giugno 13^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero) BUZZI PIETRO</p>